



Il limite dell'ombra

Autore: Andrea Pagani
Formato: 15x21 centimetri
Pagine: 120
Confezione: broccura
Collana: narrativa contemporanea
Prezzo di copertina: 10,00 euro
ISBN: 978-88-96328-06-4

Il libro

Provincia di Bologna. Giorni nostri. Un uomo sta lavorando in una fabbrica di ceramica. Il suo nome è Ramon Mendez. Mentre seleziona le piastrelle, il suo pensiero va al passato, quando il suo nome era Gaston e faceva la guardia del corpo di un boss della malavita di Marsiglia.

Si dipanano così due storie parallele: da un lato, il tentativo di Gaston di uscire dal giro della criminalità dopo la nascita della figlia Marie e il successivo rapimento della bambina; dall'altro lato, la disperata ricerca di Marie e l'inquietante rivelazione del traffico di bambini verso l'est.

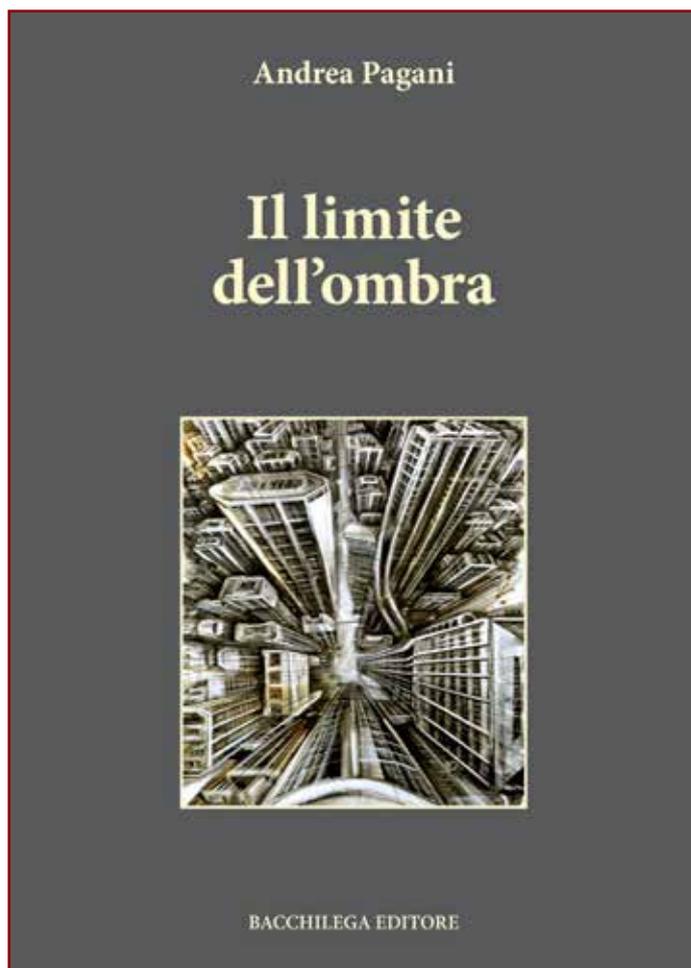
Ma solo in apparenza è una storia d'azione, perché l'esperienza di Gaston viene filtrata attraverso la memoria onirica del protagonista: ciò che emerge soprattutto è la vicenda intima di un padre alla ricerca della propria figlia, che si concluderà con scenari aperti verso soluzioni liberatorie.

Dopo due romanzi di ambientazione storica (Capriole di comico, 2004; L'alfiere d'argento, 2007), Pagani ci immerge in situazioni di stringente attualità, dal ritmo incalzante e mozzafiato: un libro molto duro, ma non per il linguaggio – che rimane sempre ad un livello di forte carica evocativa e pregnante lirismo – ma per la drammaticità degli eventi, oltre il limite dell'ombra.

Una storia commovente e straziante, carica di sentimenti di rabbia e d'amore, incentrata attorno ai temi intramontabili della crudeltà umana, del senso di colpa, della paternità.

Il commento di WuMing2

“Appartengo a quella schiera di persone che restano sempre scettiche di fronte alle notizie sulla pedofilia, il commercio di organi, la vendita di bambini, le morti e le torture in diretta, gli snuff movie, i sacrifici umani. So che queste cose esistono, possono esistere, ma sono anche un ottimo terreno per falsi, allucinazioni collettive, burle, cacce di streghe, mostri in prima pagina e innocenti in galera. Dico questo non per



parlare di me, ma per stupirmi ancora una volta delle emozioni vere che mi ha trasmesso questo libro, col suo linguaggio abrasivo e il suo sfondo, così ben documentato e angosciante, di traffici e violenze sul corpo dei bambini. Paradossalmente, però, questo romanzo sarebbe un'intensa lettura anche se i fatti che racconta non avessero alcun fondamento, se non la fantasia dell'autore. Perché al fondo, Il limite dell'ombra ci parla di un padre che cerca una figlia. Un padre disperato, pentito, disposto a tutto. Un padre che si muove in una situazione assurda e nera come la notte, ma che tutto sommato, fatta la tara agli eventi, potrebbe essere ognuno di noi.”

L'autore

Andrea Pagani, insegnante di Letteratura e Storia, ha pubblicato una trentina di libri, fra romanzi, saggi e testi teatrali. Ha scritto e diretto tre cortometraggi, collaborato per case editrici e istituti universitari. Per i tipi della Bacchilega editore, nella collana la narrativa, sono usciti L'alba del giorno seguente (2004) e Blue Valentine (2006). Il suo sito web è www.andreapagani.com.

Senza tempo

L'uomo stringe gli occhi.
 Vaga lo sguardo nel nero della stanza.
 Niente. Non riesce ad afferrare niente.
 Poi intuisce un tenue lamento.
 E di seguito, pungente e sottile, un tintinnio.
 Si avvicina con circospezione. E una lieve paura.
 Ecco. Un filo di luna penetra da un minuscolo buco nel legno e proietta un fascio di luce polverosa.
 Adesso indovina qualcosa, giù, nel fondo buio della stanza, in un angolo, per terra.
 Prima di fare un altro passo si guarda attorno.
 Si muove strofinando la suola sulla sabbia.
 Sussulto.
 Terrore.
 Finalmente l'uomo la vede.
 Avvinghiata in un groviglio di catene, immobile, il corpo di una bambina.
 I capelli lunghi e sporchi le coprono il volto, confusi in una rete di ragnatele.
 I vestiti sono intrisi di sangue ed escrementi.
 Di nuovo un tenue, sordo, angosciato lamento.
 L'uomo, in piedi, la bocca semichiusa, il cuore in tumulto, è come paralizzato.
 A lungo resta così.
 Poi, d'improvviso, compie un gesto strano e atroce.
 Caccia un urlo, si gira e fugge dalla stanza, lasciando la bambina a quella disumana tortura.

Il primo passo, oltre il limite dell'ombra, è stata la visione del documentario eccezionale di Antonio Martino *Gara de Nord. Copii pe strada*, attorno al tema dei bambini abbandonati o rapiti, che vivono alla Gara de Nord nella città di Bucarest, in una condizione miserabile, nelle fogne, scaldati dal metanodotto, rintronati dallo sniffo della colla e prede di pedofilia e turismo sessuale. Dopo la visione di quel film le cose non potevano più essere come prima. E da qui è cominciata la ricerca, che non avrei potuto compiere se non ci fosse stata una guida, lucida e intelligente, Jeny Topircean, capace di instradare i miei passi insicuri in una specie di viaggio dantesco, nelle zone oscure dove esseri malvagi e disumani consumano atrocità raccapriccianti, come la vendita e la prostituzione di bambini fra zero e dodici anni. Ad Antonio e Jeny il grazie più sincero e affettuoso. Senza di loro questa avventura nel male non sarebbe stata possibile. Nei mesi in cui si stava costruendo il progetto del romanzo, entravano altre suggestioni nella mia mente, ancora una volta legate a luttuose esperienze private, ma anche a immagini di libri e film. Gli abissi della follia criminale e la spaventosa visione nichilista dei romanzi di Jim Thompson (ma anche la formidabile "biografia selvaggia" di Robert Polito, così attenta al malsano rapporto fra Jimmie e il padre, e alla riflessione sui quei personaggi psicopatici e viziosi) hanno avuto una parte considerevole nella maturazione dell'idea che è alla base del libro: quel senso di orrore di fronte alla morbosa crudeltà cui sono capaci gli uomini, che già avevo trovato nei libri di Jean-Claude Izzo e di Emmanuel Carrère, nei saggi di Umberto Galimberti e nell'idea di un "male stanco" che, secondo Luigi Bernardi, contamina la devastante violenza del nostro tempo.